Starmer si dimette, cosa accade ora e perchÃ© Burnham Ã¨ a un passo da Downing Street

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Le dimissioni di Keir Starmer aprono una fase di transizione che potrebbe concludersi nel giro di poche settimane con lâ??arrivo di Andy Burnham a Downing Street. Il primo ministro uscente resterÃ in carica fino alla scelta del nuovo leader laburista, ma gli sviluppi delle ultime ore rendono sempre piÃ¹ probabile un rapido passaggio di poteri allâ??ex sindaco della Greater Manchester.

Starmer ha annunciato la decisione dopo mesi di difficoltÃ politiche, segnati dal crollo dei consensi, da tensioni interne al Labour e da una serie di battute dâ??arresto elettorali. A determinare lâ??epilogo Ã¨ stata la vittoria ottenuta da Burnham alle elezioni suppletive di Makerfied, che gli ha consentito di tornare alla Camera dei Comuni e quindi di concorrere per la leadership del partito.

Lâ??iter per la successione si aprirÃ formalmente il 9 luglio, con la raccolta delle candidature che si chiuderÃ una settimana piÃ¹ tardi. Per entrare nella corsa servirÃ il sostegno di almeno 81 deputati laburisti. Se dovessero esserci piÃ¹ candidati, la scelta finale verrebbe affidata agli iscritti nel corso dellâ??estate, con lâ??obiettivo di avere un nuovo leader entro il primo settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Ma questo scenario appare sempre meno probabile.
Wes Streeting, ex ministro della SanitÃ e considerato fino a oggi il principale potenziale rivale di Burnham, ha infatti rinunciato a candidarsi
e ha annunciato il proprio sostegno allâ??ex sindaco di Manchester. La sua decisione riduce drasticamente le possibilitÃ di una vera competizione interna e apre la strada a una nomina del nuovo leader in tempi rapidi.

Se nessun altro esponente riuscirÃ a raccogliere lâ??appoggio necessario, Burnham potrebbe essere proclamato leader del Labour giÃ il 17 o 18 luglio, pochi giorni dopo la chiusura delle candidature, diventando immediatamente primo ministro senza passare attraverso una consultazione degli iscritti.

Lâ??ascesa di Burnham avrebbe anche un valore storico da un certo punto di vista. Se dovesse varcare la soglia di Downing Street, infatti, diventerebbe il primo ministro cattolico nella storia britannica. Nel 2015 aveva dichiarato di non essere â??particolarmente religiosoâ?•, pur sottolineando come la â??dottrina sociale cattolicaâ?• rappresenti uno dei pilastri della sua visione politica. Tony Blair si convertÃ¬ al cattolicesimo soltanto nel 2007 dopo aver lasciato lâ??incarico di primo ministro, mentre Boris Johnson, battezzato cattolico da bambino, aderÃ¬ successivamente alla Chiesa anglicana.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Giugno 23, 2026
Autore
redazione